

L'IMPEGNO DI EMERGENCY

Più malati perché sempre più poveri

Il crinale è scivoloso. Quando insorge la povertà, quando le fragilità aumentano, anche la salute è messa a rischio: la povertà sanitaria è l'altra faccia della marginalità, ed è un fenomeno in crescita anche nella ricca Lombardia.

L'evidenza di una povertà in espansione – anche con riflessi sulla salute – prende una forma nitida anche nel lavoro capillare di chi lavora sul territorio. Solo a Milano, ad esempio, nel 2023 il progetto “Nessuno escluso” di Emergency ha preso in carico 4 mila nuovi utenti provenienti da nuclei familiari, andando sostanzialmente a raddoppiare il totale delle famiglie aiutate dal 2022 in poi.

« In comune a tutte queste situazioni di fragilità – ragiona Marco Latrecchina, coordinatore del progetto – c'è il non avere accesso al welfare nella sua accezione più ampia, dal versante sociale a quello sanitario». “Nessuno escluso” distribuisce pacchi alimentari (14.500 quelli messi a disposizione lo scorso anno a Milano), sviluppa percorsi individuali per tracciare nuove traiettorie di vita, ma affronta anche la questione sanitaria. Nell'intreccio di queste fragilità prendono forma «le determinanti sociali della salute – le definisce Latrecchina –. La malattia colpisce diversamente a seconda delle condizioni: per chi non ha un paracadute, cioè per chi non ha garanzie, la malattia picchia molto più duro.

Abbiamo incontrato persone che vivono in case affollate e con scarse condizioni igieniche, chi addirittura in cantina. L'emergenza abitativa è una di queste determinanti: chi non ha una casa non riesce a iscriversi all'anagrafe e vede precluso l'accesso a molti servizi, al lavoro, innescando un circolo vizioso».

Attraverso un altro specifico progetto, quello di “Programma Italia”, sempre lo scorso anno Emergency ha erogato 7.755 prestazioni sociosanitarie, aiutando complessivamente 1.721 persone: lo ha fatto tramite una clinica mobile presente in varie zone della città, specie le più fragili, garantendo ad esempio 2.349 prestazioni di medicina generale, 489 colloqui con psicologi, 702 servizi infermieristici, 55 prestazioni pediatriche.

Ma la povertà sanitaria fa breccia anche in altre zone della regione. Sul tema il Comune di Bergamo ha stretto un accordo con l'Istituto Suore Cappuccine di Madre Rubatto per sviluppare le attività del “Cortile della solidarietà”, un ambulatorio all'interno della Casa di Cura San Francesco per favorire la presa in carico di situazioni ad alto rischio di salute di persone che per questioni economico-sociali rinunciano alle cure: un progetto – ha sottolineato suor Anna Maria Villa, rappresentante dell'Istituto – che « permetterà di avvicinarci a quella popolazione che rischia di essere lasciata ai



marginati».

Luca Bonzanni RIPRODUZIONE RISERVATA I bilanci dei progetti “Nessuno escluso” e “Programma Italia” permigliaia di cittadini fragili Tante le persone che, per ragioni economiche, rinunciano alle cure. Spesso l'emergenza abitativa incide nell'accesso al welfare.